

Mimesi, 1975

Calchi in gesso

Due calchi h 36 cm ciascuno

20 esemplari e 3 prove d'artista in numeri arabi

Multipli Edizioni, Torino

Due calchi in gesso della testa della Venere dei Medici (fine I sec. a.C.) di Cleomene di Apollodoro sono posti uno di fronte all'altro, leggermente sfalsati affinché i loro sguardi si incrocino.

Il soggetto scelto dalla tradizione antica rappresenta per Paolini una figura simbolo della bellezza. Lo scambio di sguardi tra le due figure interroga le ragioni dell'esistenza stessa dell'opera e del suo farsi attraverso il nostro sguardo.

Dichiara Paolini: "In *Mimesi* quello che mi interessava non era tanto celebrare l'effigie aulica e storica di specifici capolavori scultorei del passato, quanto attribuire a una certa figura lo statuto di opera d'arte sublime, unica e irripetibile e nel contempo metterla di fronte ad un suo uguale. Un'opera d'arte non aspetta il nostro sguardo, ma contempla sé stessa chiedendosi il perché della sua esistenza"¹.



¹ G. Paolini in conversazione con I. Bernardi, 21 gennaio 2013.

Riferimenti bibliografici

Impressions graphiques. L'opera grafica 1967-1992 di Giulio Paolini, Marco Noire Editore, Torino 1992, cat. n. 19.

Scheda a cura di Bettina Della Casa